**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN "STUDI FILOSOFICI"**

**CLASSE DELLE LAUREE IN FILOSOFIA (L5)**

## Art. 1 – Aspetti generali

1) Il Corso di Studio in Studi filosofici, appartenente alla Classe delle Lauree in Filosofia L-5 (D.M. n. 270/2004 e successive modificazioni), afferisce al Dipartimento di Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali. Il Corso di Studio in Studi filosofici è un corso di studio convenzionale, i cui insegnamenti sono erogati in lingua italiana.

2) Il Corso di Studio in Studi filosofici è retto dal Consiglio di Corso di Studio nella composizione prevista dall'art. 22, comma 3, dello Statuto e con le funzioni e le competenze previste dall'art. 14 del Regolamento Didattico di Ateneo.

3) Il presente Regolamento disciplina l'organizzazione didattica e il funzionamento del Corso di Studio in Studi filosofici, secondo quanto previsto dall'art. 16 e dall'art. 20 commi 1-5 del Regolamento Didattico di Ateneo, con particolare riferimento a:

   - gli obiettivi formativi specifici del Corso di Studio, comprensivi delle conoscenze, competenze e abilità da acquisire e dei profili professionali di riferimento (riportati nell'Allegato 1a, 1b);
   - l'ordinamento didattico del Corso di Studio (riportato nell'Allegato 2; i piani di studio del Corso di Studio, aggiornati ogni anno accademico, sono reperibili al seguente link: https://corsi.unipr.it/it/cdl-sf/insegnamenti-e-piano-degli-studi), articolato nelle attività formative previste, in armonia con la normativa ministeriale, dall'art. 18 del Regolamento Didattico di Ateneo, con il numero di CFU assegnati a ciascuna di esse;
   - i requisiti richiesti per l'accesso e le modalità di verifica della adeguata preparazione iniziale;
   - l'organizzazione didattica e le regole per la presentazione di piani di studio individuali;
   - le modalità di verifica della preparazione nelle differenti attività formative;
   - le caratteristiche e le modalità di svolgimento della prova finale;
   - le attività di orientamento e tutorato;
   - i criteri per il riconoscimento dei CFU degli studenti in ingresso tramite passaggi e trasferimenti.

4) Il Consiglio di Corso è presieduto da un/una Presidente eletto/a tra i

professori di ruolo; il mandato di Presidente dura quattro anni solari e non può essere rinnovato più di una volta. L'intervallo di tempo che deve trascorrere per poter assumere il terzo mandato deve essere almeno pari alla durata di un mandato pieno. Un mandato si considera espletato quando sia stata superata la metà della durata prevista. Il/La Presidente designa un/una Presidente vicario/a, scelto/a tra i professori/le professoresse degli insegnamenti ufficiali afferenti al Corso di Studio, nominato/a con decreto del Rettore (art. 21, comma 2, del Regolamento generale di Ateneo), che lo/a sostituisce in caso di impedimento. In caso di anticipata cessazione del/della Presidente, il/la Decano/a del Consiglio di Corso provvederà nei trenta giorni successivi ad indire le elezioni per lo scorcio del mandato in corso. Qualora lo scorcio del mandato sia inferiore ai sei mesi, le elezioni dovranno essere indette per tale scorcio e per l'intero mandato del quadriennio successivo (art. 21, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo). Al fine della definizione del numero legale richiesto per la validità delle sedute, si tiene conto dei/delle docenti titolari di insegnamenti mutuati da altri corsi di studio (art. 14, comma 2, del Regolamento didattico di Ateneo).

5) Il Consiglio di Corso può designare al proprio interno delle commissioni alle quali delegare il compito di valutare e approvare le pratiche riguardanti gli studenti e le studentesse (allegato di studio, tirocini, passaggi e trasferimenti, ecc.) o di coadiuvare il/la Presidente nel coordinamento delle attività didattiche e più in generale nell'espletamento dei suoi compiti.

6) Per quanto non esplicitato nel presente Regolamento si rinvia al Regolamento Didattico di Ateneo e al Regolamento Generale di Ateneo.

## Art. 2 – Requisiti per l'accesso e modalità di verifica

1) Per essere ammessi al Corso di laurea in Studi Filosofici gli studenti e le studentesse devono essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo conseguito all'estero, riconosciuto idoneo, ai sensi delle leggi vigenti, dai competenti organi dell'Università.

2) È richiesto il possesso delle conoscenze di base acquisite di norma nei Licei e negli Istituti di Istruzione secondaria superiore, con particolare riferimento a: competenze linguistiche (capacità di comprendere e interpretare testi in lingua italiana e di esprimersi in modo sufficientemente corretto in lingua italiana), capacità logiche e argomentative, una adeguata cultura generale.

3) Al fine di accertare le capacità espressive e argomentative, all'inizio del primo semestre gli studenti e le studentesse immatricolati/e saranno sottoposti/e a una prova scritta di accesso. Gli studenti e le studentesse che rivelassero carenze saranno tenuti/e a seguire un corso propedeutico.

La prova scritta e il corso propedeutico si svolgeranno secondo modalità annualmente stabilite dal Consiglio di Corso. La frequenza di tale corso è aperta a tutti gli studenti e a tutte le studentesse. La prova scritta sarà ripetuta nel secondo semestre per gli studenti e le studentesse immatricolati/e successivamente allo svolgimento della prima prova. La prova è obbligatoria, ma l'eventuale esito negativo non pregiudica l'ammissione al Corso.

4) Il corso propedeutico di cui al comma 3 si conclude con una esercitazione scritta, con la quale viene verificato che le lacune dimostrate nella prova di accesso sono state colmate. Per gli studenti e le studentesse risultati/e insufficienti nella prova, i/le quali per giustificati motivi non avessero potuto frequentare il corso propedeutico, funge da accertamento del recupero del debito il superamento di una prova scritta effettuata nell'ambito di un insegnamento del primo anno.

5) Gli studenti e le studentesse in ingresso provenienti da altro Corso di Studio o da altro Ateneo con riconoscimento di crediti formativi o già in possesso di un titolo di laurea, o iscritti/e in modalità di doppia iscrizione, non sono soggetti/e all'obbligo di verifica iniziale delle conoscenze.

## Art. 3 – Organizzazione e funzionamento della didattica e piani di studio

1) Il superamento dell'esame di profitto relativo a ciascun insegnamento conferisce allo studente esaminato una quantità di CFU stabilita dall'Ordinamento didattico, corrispondente all'impegno normalmente richiesto per la preparazione. Si intendono per CFU i crediti formativi universitari. A ciascun CFU corrispondono 25 ore di impegno per lo/la studente/studentessa, comprese le ore di lezione, le eventuali esercitazioni e attività di laboratorio, e lo studio individuale.

2) Per conseguire la laurea lo/la studente/studentessa deve avere acquisito 180 CFU, comprensivi della prova finale di laurea, nel corso di un triennio, fatti salvi i casi di sospensione della carriera previsti dall'art. 34, commi 3 e 4 del Regolamento Didattico di Ateneo.

3) Il Consiglio di Corso, ai sensi dell'art. 35 del Regolamento Didattico di Ateneo e in conformità con il Regolamento per l'iscrizione degli studenti e delle studentesse a tempo parziale ai corsi di studio dell'Università di Parma (DRD n.1153/2015) predispone con uno specifico piano di studio il percorso formativo relativo agli studenti e alle studentesse a tempo parziale, distribuendo le attività formative in un arco temporale pari al doppio di quello ordinariamente previsto e calibrando l'attività didattica in due semestri.

4) Le lezioni dei corsi ufficiali, delle attività didattiche integrative e di quelle seminariali, di laboratorio o di esercitazione sono tenute dai

professori e dalle professoresse di ruolo, dai ricercatori e dalle ricercatrici cui sono state affidate, da professori e professoresse a contratto o da docenti che operano nel quadro di una convenzione stipulata fra un ente pubblico o privato e l'Ateneo. Interventi didattici al di fuori dell'attività ufficialmente programmata possono essere occasionalmente tenuti da persone esterne, purché ciò avvenga in presenza e sotto la diretta responsabilità del/della docente titolare del corso. Tali interventi devono essere annotati quanto ai loro contenuti nel registro delle attività didattiche dei/delle singoli/e docenti.

5) I doveri dei/delle docenti connessi/e alla loro attività didattica, al tutorato, al ricevimento degli studenti e delle studentesse, e alla partecipazione agli organismi istituzionali di cui fanno parte, sono disciplinati dall'art. 25 del Regolamento Didattico di Ateneo.

6) Ai fini didattici l'anno accademico è diviso in due semestri, a loro volta articolati in due moduli di pari estensione. In base a quanto deliberato dal Dipartimento di Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali e in conformità con quanto previsto all'art. 21 comma 4 del Regolamento Didattico di Ateneo, il numero di ore di lezione frontale per ciascun CFU è fissato a 5. Gli insegnamenti che si svolgono in un unico modulo per 30 ore di lezioni frontali permettono l'acquisizione di 6 CFU agli studenti che superino l'esame finale. Gli insegnamenti che nell'arco di un semestre si svolgono per 60 ore di lezioni frontali permettono l'acquisizione di 12 CFU agli studenti che superino l'esame finale.

   Accanto alle ore di lezione frontale potranno essere organizzate attività di didattica assistita, che tengano conto di particolari esigenze degli studenti e delle studentesse. Di tale attività possono beneficiare anche studenti e studentesse provenienti da Corsi di Studio diversi da L-5 Filosofia.

   Il Consiglio di Corso, in sede di programmazione didattica, ripartisce equamente il carico didattico di ogni singolo anno di corso fra i due semestri, con particolare riferimento agli insegnamenti obbligatori.

   I programmi degli insegnamenti e delle altre attività formative, nonché il calendario degli esami, sono pubblicati annualmente a cura del Consiglio di Corso.

   Gli studenti e le studentesse devono seguire gli insegnamenti nell'ordine annuale stabilito dall'offerta formativa.

   Il Corso si articola in due curricula. La scelta del curriculum avviene al primo anno, al momento della compilazione del Piano di studio. È consentito agli studenti cambiare curriculum durante il proprio percorso. Eventuali crediti mancanti ma previsti nel curriculum scelto dovranno essere integrati.

   Come previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo (art. 21 comma 5 e art. 40), è possibile per gli studenti e le studentesse acquisire crediti

formativi presso altri Atenei italiani sulla base di convenzioni stipulate tra le istituzioni interessate, ai sensi della normativa vigente.

7) Il Consiglio di Corso promuove azioni specifiche volte a migliorare il livello di internazionalizzazione dei percorsi formativi, anche attraverso l'inserimento di periodi di studio all'estero, sulla base di rapporti convenzionali di scambio con università presso le quali esista un sistema di crediti riconducibile al sistema European Credit Transfer and Accumulation System (ECTS). Sempre al fine di promuovere l'internazionalizzazione dei percorsi formativi, è consentito ai/alle singoli/e docenti, previo consenso degli studenti e delle studentesse iscritti/e ai rispettivi insegnamenti, di svolgere una parte delle lezioni frontali dei rispettivi insegnamenti o tutto l'insegnamento in lingua inglese. È ugualmente consentito ai/alle singoli/e docenti di inserire nei relativi programmi d'esame, tra le letture integrative, consigliate o raccomandate, testi in lingua inglese, nel rispetto del complessivo carico di lavoro determinato dal numero di CFU attribuito ai rispettivi insegnamenti

8) Il Consiglio di Corso, avvalendosi anche del Gruppo di Riesame (GdR) e del/della Responsabile dell'Assicurazione della Qualità (RAQ) nominato/a al suo interno e in collaborazione con il Presidio di Qualità dell'Ateneo, mette in atto, per la parte ad esso spettante, le procedure necessarie per il monitoraggio della qualità della didattica, per il controllo del rispetto degli orari di lezione e di ricevimento dei/delle singoli/e docenti, e per la libera fruizione delle strutture didattiche e di studio da parte degli studenti e delle studentesse. Esso inoltre adotta tutte le iniziative idonee a promuovere un coinvolgimento pieno e costante della totalità dei docenti del Corso di Studio nelle attività istituzionali volte a garantire la qualità della didattica.

9) Il piano didattico del Corso di Studio in Studi filosofici può comprendere esami integrati, in cui più moduli di insegnamento, anche appartenenti a Settori Scientifico Disciplinari diversi, si concludono con la registrazione di un singolo esame.

10) I CFU previsti per il TAF D (insegnamenti o altra attività formativa a scelta dello/a studente/studentessa) possono essere acquisiti anche negli insegnamenti attivati in altri Corsi di Studio dell'Ateneo, purché coerenti con il percorso formativo del Corso di Studio. Agli studenti e alle studentesse non è consentito selezionare tra i crediti a scelta in TAF D insegnamenti già sostenuti nel proprio percorso di studio o cambiare insegnamenti già sostenuti con altri insegnamenti. Agli studenti e alle studentesse è invece consentito di anticipare i crediti a scelta in TAF D già al primo anno. Agli studenti e alle studentesse è inoltre consentito di aggiungere ulteriori crediti a scelta in TAF D, rispetto a quelli previsti, fino a un massimo di ulteriori 12 CFU; una volta inseriti, gli insegnamenti aggiuntivi entrano a far parte a tutti gli effetti del Piano di studio e dovranno necessariamente essere maturati prima di laurearsi. I crediti a libera scelta soprannumerari non possono essere anticipati al primo anno. Il Piano di studio degli studenti e delle studentesse fuori

corso non può essere modificato.

I crediti previsti per il tirocinio (TAF F, 6 CFU) sono obbligatori e non possono essere sostituiti dai crediti ottenuti con un esame. Il tirocinio è previsto nel Piano di studio al terzo anno, ma presentando motivata richiesta al Presidente di Corso è possibile anticipare il tirocinio al secondo anno. È possibile chiedere al Presidente di Corso il riconoscimento come tirocinio di attività lavorativa o altra attività purché conforme all'attività di tirocinio e purché svolta durante gli anni di iscrizione universitaria. Presentando richiesta al/alla Presidente del Corso è possibile anticipare il tirocinio al secondo anno. Possono essere acquisiti fino a un massimo di 6 CFU in TAF F (Tirocini e altro) anche crediti per attività artistiche, culturali, di volontariato o servizio civile, per pratica abilità sportive, nonché per attività informatiche e ulteriori attività linguistiche certificate ai sensi della normativa vigente in materia (Regolamento per le attività libere di partecipazione, art. 1).

11) Ai sensi dell'art. 37, comma 4, del Regolamento Didattico di Ateneo, e ferma restando l'acquisizione di 180 CFU nel triennio, lo/a studente/studentessa può presentare un piano di studio individuale, motivando le ragioni che lo portano a discostarsi dall'offerta in vigore, comprendente anche attività formative diverse da quelle previste dal regolamento didattico, purché in coerenza con l'Ordinamento Didattico del Corso di studio dell'anno accademico di immatricolazione, a condizione pertanto che siano rispettati gli obiettivi formativi del Corso di Studio e il numero minimo di CFU previsti dall'Ordinamento Didattico nei Settori Scientifico-Disciplinari che rientrano nei rispettivi ambiti delle attività formative. Il piano di studio approvato è vincolante per lo studente, anche per quanto riguarda gli insegnamenti e le attività formative a scelta, fatta salva la possibilità, nell'anno successivo, di modifiche soggette a una nuova approvazione del Consiglio di Corso.

12) Secondo quanto stabilito dall'art. 36 del Regolamento Didattico di Ateneo, per venire incontro a esigenze di aggiornamento culturale, di integrazione di competenze professionali o di acquisizione di CFU richiesti per l'ammissione a concorsi pubblici, è consentita l'iscrizione a singoli insegnamenti valida per un solo anno accademico e per un numero massimo di 30 CFU.

## Art. 4 – Modalità di svolgimento delle prove di verifica delle attività formative

1) Gli esami possono prevedere una prova scritta, una prova orale o entrambe e si concludono con un voto finale in trentesimi o con un giudizio di idoneità; essi vengono verbalizzati online oppure, nel caso di impossibilità a procedere per via informatica, sono registrati su appositi verbali cartacei, firmati dalla commissione d'esame e dallo/a studente/studentessa esaminato/a. Ai fini del superamento dell'esame è

necessario conseguire il punteggio minimo di diciotto. L'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di 30, è subordinata alla valutazione unanime della commissione o sottocommissione esaminatrice. Le modalità delle prove scritte e dei colloqui orali sono chiaramente indicate dal/dalla docente all'inizio di ogni anno accademico. In caso di mancato superamento dell'esame, gli studenti e le studentesse possono sostenere nuovamente l'esame a partire dal primo appello utile. Fino al suo superamento, l'esame può essere sostenuto in qualunque appello di esame, senza alcuna limitazione temporale.

Le prove scritte possono svolgersi in itinere, durante ciascun semestre di lezione. Gli studenti e le studentesse che non avranno svolto le eventuali prove in itinere avranno comunque la possibilità di svolgere prove equivalenti in ciascuna sessione d'esame. Tutti gli esami di profitto, tranne le prove scritte in itinere, si svolgono esclusivamente nei periodi liberi dall'attività didattica, secondo il calendario stabilito dalla struttura didattica competente. Relativamente alle prove di esame sostenute, studenti e studentesse hanno il diritto di prendere visione dei propri elaborati scritti.

Gli studenti e le studentesse che abbiano già frequentato il terzo anno di corso possono sostenere esami fino alla fine di marzo come estensione della sessione autunnale.

La conoscenza della lingua straniera, le acquisizioni di ulteriori abilità linguistiche o informatiche e le altre attività formative eventualmente previste per il TAF F, danno luogo ad un giudizio di idoneità o non idoneità. L'accertamento della conoscenza di una o più lingue straniere e l'acquisizione dei relativi crediti avviene secondo le modalità stabilite dal Consiglio di Corso di Studi.

2) I tirocini e gli stages saranno attuati nel rispetto della normativa vigente e secondo la disponibilità accertata dei soggetti pubblici e privati che li ospitano. Un/una docente delegato/a dal Consiglio di Corso con funzioni di tutor seguirà le attività di tirocinio e ne accerterà la rispondenza alle condizioni poste dal Consiglio stesso e a quanto previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo relativamente allo svolgimento dei Tirocini Curricolari (art. 18, comma g). La gestione dei tirocini avviene interamente online attraverso l'applicazione ESSE3. L'esito dei giudizi di idoneità non concorre a determinare il voto di laurea.

3) Le Commissioni per gli esami di profitto sono nominate dal Consiglio di Corso e sono costituite da almeno due membri, uno/a dei/delle quali è il/la titolare dell'insegnamento con funzioni di Presidente (o, in caso di suo impedimento, un/una altro/a docente titolare di materie affini nominato dal/dalla Presidente del Consiglio di Corso) e l'altro/a è scelto fra gli altri docenti ufficiali del Corso di Studio o i cultori della materia, questi ultimi definiti ai sensi dell'art. 41, comma 11, del Regolamento Didattico di Ateneo. Nel caso dei corsi integrati, le Commissioni sono

costituite almeno dai/dalle titolari dei moduli di insegnamento che li compongono e il/la Presidente coordinatore/coordinatrice sarà individuato/a nel/nella docente con maggiore anzianità accademica, salvo diverso accordo tra i/le titolari dei moduli di insegnamento.

4) Per ciascun insegnamento del Corso di Studio in Studi filosofici si tengono almeno sette appelli di esame, opportunamente distribuiti nell'arco dell'anno accademico e distanziati di almeno 14 giorni nell'ambito della medesima sessione, secondo la calendarizzazione delle attività formative e delle relative prove di verifica ripresa nel quadro Qualità B2 della SUA-CdS. Il/la Presidente della Commissione di esame può aggiungere, di volta in volta, appelli a quelli già previsti dal calendario secondo quanto previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo (art. 41, comma 9).

5) Un eventuale spostamento della data di inizio dell'appello deve avere carattere di eccezionalità e deve essere comunicato con la massima tempestività agli studenti e alle studentesse, dandone notizia, con le relative motivazioni, al/alla Presidente del Consiglio di Corso. Le date e l'orario d'inizio degli appelli già resi pubblici non possono in alcun caso essere anticipati, se non per comprovate esigenze organizzative sopravvenute nello stesso giorno.

**Art. 5 – Caratteristiche e modalità di svolgimento della prova finale**

1) La prova finale è volta a dimostrare l'acquisizione da parte dello/a studente/studentessa di un'autonoma capacità critica e argomentativa, dei basilari strumenti di ricerca e del lessico specialistico nell'ambito di uno dei Settori Scientifico-Disciplinari presenti nel Corso di Studio.

2) La prova finale per il conseguimento del titolo di studio consta di una dissertazione scritta su un tema concordato con un docente che funge da relatore/relatrice. Il/La relatore/relatrice può designare a sua volta, possibilmente in accordo con lo/a studente/studentessa, un/una secondo/a relatore/relatrice. È richiesto che il/la relatore/relatrice di tesi o il/la secondo/a relatore/relatrice, se previsto/a, sia titolare di un insegnamento del Corso di Studio che sia riconducibile ai gruppi scientifico-disciplinari compresi negli ambiti disciplinari dell'Ordinamento didattico del Corso denominati "Istituzioni di Filosofia" e "Storia della Filosofia", cioè gli SSD PHIL-01/A, PHIL-02/A, PHIL-02/B, PHIL-03/A, PHIL-04/A, PHIL-04/B, PHIL-05/A, PHIL-05/B, PHIL-05/C. In casi particolari e adeguatamente motivati, il Consiglio di Corso può attribuire i compiti di secondo/a relatore/relatrice e di componente della Commissione giudicatrice a esperti/e esterni (italiani/e o stranieri/e). Non può svolgere la funzione di primo/a o secondo/a relatore/relatrice un docente o un/una esperto/a il cui pensiero o le cui opere siano l'oggetto principale della dissertazione. La dissertazione deve costituire un lavoro originale: qualunque forma di

plagio comporta l'applicazione di provvedimenti disciplinari. Dietro adeguata motivazione è possibile sostenere la prova finale in un insegnamento di altro Corso di Studio, previa apposita delibera del Consiglio di Corso.

3) Tenendo conto dei CFU assegnati alla prova finale, l'argomento su cui essa verte sarà relativamente circoscritto e la lunghezza dell'elaborato è orientativamente indicata tra le 30 e le 50 cartelle. La tesi può essere redatta in lingua straniera, fermi restando gli obblighi di legge relativi all'uso della lingua italiana. È possibile il riconoscimento di parte dei 6 CFU della prova finale come CFU maturati all'estero in soggiorni di ricerca e/o studio svolti all'interno di programmi di scambio internazionali, in conformità con l'art. 39 del Regolamento Didattico di Ateneo. Prima della partenza lo/a studente/studentessa deve concordare con il/la relatore/relatrice della tesi la parte di attività (documentazione bibliografica, scrittura, ecc.) che sarà svolta all'estero con la relativa indicazione dei CFU da maturare.

4) Per l'ammissione alla prova finale lo/la studente/studentessa deve aver superato con esito positivo, entro la scadenza fissata annualmente dal Consiglio di Dipartimento, l'accertamento relativo a tutte le attività previste nel piano di studio per un totale di almeno 174 crediti.

5) La dissertazione scritta sarà esposta dallo/a studente/studentessa laureando/a e discussa con una commissione composta da almeno 5 membri, nominata dal/dalla Direttore/Direttrice di Dipartimento conformemente al Regolamento Didattico di Ateneo, art. 42 comma 2. Possono far parte della commissione di laurea i/le docenti titolari di insegnamento appartenenti ai corsi di Studi filosofici e Filosofia dell'Università di Parma, i/le cultori/cultrici della materia riconosciuti dall'Ateneo e i/le docenti titolari di insegnamento di altri Dipartimenti o altri Atenei. I/le docenti appartenenti ai Corsi di Studi filosofici e di Filosofia dell'Università di Parma devono costituire la maggioranza della commissione. Il/La Presidente è individuato/a tra i/le Professori/Professoresse di ruolo secondo quanto stabilito dall'art. 42 comma 5 del Regolamento Didattico di Ateneo.

6) Il voto finale è espresso in centodecimi. L'esame si intende superato se il voto è pari o superiore a sessantasei centodecimi (66/110). Per la concessione della lode è richiesta l'unanimità della Commissione. La Commissione, all'unanimità, può altresì proporre la dignità di stampa della tesi o la menzione d'onore.

7) La Commissione di laurea valuterà in modo complessivo la preparazione del/la candidato/a, tenendo conto delle risultanze dell'intera carriera universitaria e dell'eventuale completamento del corso di studi entro i termini stabiliti. Il voto finale è determinato in base alla media ponderata dei voti riportati negli insegnamenti, alla quale si aggiungono da 1 a 5 punti, seguendo il criterio dell'articolazione e chiarezza dell'argomentazione nel testo scritto e nella presentazione orale. Viene altresì valutato dalla Commissione,

con riconoscimento di punti 1 in aggiunta al punteggio risultante dalla media ponderata dei voti riportati negli insegnamenti: il completamento del percorso di studi entro la durata prevista dal Corso; il conseguimento di almeno 12 CFU durante periodi di soggiorno di studio all'estero o di almeno 6 CFU durante periodi di soggiorno all'estero ai fini di Tirocinio. Viene altresì riconosciuto 1 punto aggiuntivo rispetto al punteggio risultante dalla media ponderata dei voti riportati negli insegnamenti per gli studenti e le studentesse che abbiano partecipato, in rappresentanza degli studenti e delle studentesse del Dipartimento, ad almeno il 70% delle sedute dei seguenti Organi e Organismi di Ateneo:

- Senato Accademico
- Consiglio di Amministrazione
- Nucleo di Valutazione
- Consiglio degli Studenti
- Presidio della Qualità di Ateneo
- Comitato Unico di Garanzia
- Comitato per lo Sport Universitario
- Consiglio di Dipartimento
- Commissione Paritetica Docenti-Studenti
- Presidio della Qualità Dipartimentale
- Consiglio di Corso di Studio
- Gruppo del Riesame.

La presenza a tali sedute dovrà essere autocertificata dagli studenti e dalle studentesse e verificata dal/la Presidente del Corso e dal/dalla Manager per la Qualità della Didattica del Corso di Studio.
Il titolo di studio conseguito è "dottore in Filosofia della classe delle lauree in Filosofia L-5". In caso di mancato superamento della prova finale, il titolo non viene rilasciato.

**Art. 6 – Orientamento e tutorato**

1) Il Consiglio di Corso organizza il servizio di orientamento in ingresso e in itinere per gli studenti e le studentesse, in collaborazione con il Dipartimento e con il Servizio Orientamento ai Corsi di Ateneo, avvalendosi in particolare dei/delle Tutor docenti disponibili per gli studenti e le studentesse e dei/delle Tutor studenti di Dipartimento e di Corso di Studio.
2) Il Consiglio di Corso nomina al suo interno i/le docenti responsabili dell'assistenza agli studenti e alle studentesse per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno (tirocini e stage) e, in collaborazione

con il Dipartimento, i/le docenti referenti per l'assistenza agli studenti e alle studentesse per la mobilità internazionale, come disciplinata dall'art. 39 del Regolamento Didattico di Ateneo.

3) Per l'orientamento post lauream e il *job placement* il Consiglio di Corso si avvale dei servizi svolti dai Settori di Orientamento post lauream e Tirocini di orientamento e formazione dell'Ateneo.

### Art. 7 – Passaggi, trasferimenti e riconoscimento di crediti

1) Gli studenti e le studentesse in ingresso provenienti da altri Corsi di Studio o da altri Atenei, o in possesso di un titolo di Laurea, anche conseguito all'estero e riconosciuto idoneo ai sensi delle leggi vigenti, possono chiedere un'abbreviazione della carriera mediante la convalida di esami già sostenuti. Il Consiglio di Corso stabilisce per ogni singolo caso quali esami o altre attività formative possono essere riconosciuti e convalidati, e il numero dei CFU che vengono in tal modo acquisiti, indicando, sulla base di questi ultimi, l'anno al quale sono ammessi/e e l'eventuale progressione degli studi. La convalida di insegnamenti per almeno 48 CFU permette l'iscrizione al secondo anno di Corso; la convalida di insegnamenti per almeno 96 CFU permette l'iscrizione al terzo anno di Corso.

2) In caso di trasferimento dello/a studente/studentessa da altri Atenei, il Consiglio di Corso, in tutti i casi in cui sussistano dubbi in ordine al riconoscimento dei crediti connessi alle pregresse attività formative, può disporre una verifica per la determinazione dei CFU da riconoscere allo/a studente/studentessa.

3) Il Consiglio di Corso può determinare la durata del valore dei crediti corrispondenti ad alcune attività formative, al fine di evitarne l'obsolescenza. Resta fermo quanto stabilito dall'art. 34, comma 6, del Regolamento Didattico di Ateneo relativamente alla decadenza dagli studi dello studente che non abbia sostenuto nessuna prova di esame per un numero di anni accademici consecutivi pari al doppio della durata del Corso.

4) Come specificato nell'art. 3 comma 10 del presente Regolamento, il Consiglio di Corso, dandone adeguata motivazione, può riconoscere come CFU, nel rispetto dei limiti stabiliti dalla legge, la pratica sportiva, le conoscenze e abilità professionali, nonché quelle informatiche, linguistiche, culturali e artistiche certificate ai sensi della normativa vigente in materia, ed altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso.

### Art. 8 – Frequenza e iscrizioni agli anni successivi al primo

La frequenza ai corsi non è obbligatoria, ma è comunque fortemente

raccomandata per poter concludere il corso di studi con profitto nei tempi stabiliti.

L'ammissione agli anni successivi al primo per gli studenti e le studentesse già iscritti/e non è soggetta a condizioni.

Lo/a studente/studentessa che non consegue il titolo di studio al termine dalla durata normale del corso è iscritto/a come fuori corso.

### Art. 9 – Modifiche al Regolamento

Il Consiglio di Corso di Studi filosofici, con propria delibera, provvede all'eventuale aggiornamento del presente Regolamento didattico prima dell'inizio di ogni anno accademico. Le ultime modifiche del presente regolamento sono state approvate nel Consiglio di Corso del 9 giugno 2026.

### Art. 10 – Entrata in vigore del Regolamento

Il Regolamento Didattico entra in vigore dal 1° novembre di ogni anno accademico.

**ALLEGATO 1 a)**

## OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI DEL CORSO E DESCRIZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO

**(SUA – Sezione Ordinamento didattico)**

OBIETTIVI FORMATIVI

È obiettivo primario del Corso di laurea in Studi filosofici, strutturato in due curricula, quello di fornire una solida conoscenza di base delle tradizionali aree della filosofia. Ampio spazio è dato, in entrambi i curricula, alla storia della filosofia, articolata nelle tradizionali partizioni (dalla storia della filosofia antica a quella medievale, da quella del Rinascimento a quella moderna e contemporanea), alla filosofia teoretica, all'estetica, alla filosofia morale, politica e sociale. Si tratta di insegnamenti che hanno come obiettivo formativo specifico quello di consentire agli studenti di acquisire una solida conoscenza del pensiero filosofico e della sua storia, di formarsi conoscenze e competenze nell'ambito dell'etica e di sapersi orientare nelle problematiche dell'etica applicata, di acquisire piena padronanza dei diversi modelli epistemici ed espressivi, e delle diverse tipologie e forme di trasmissione di documenti e testi in ambito storico e filosofico, nonché di ricevere un'ampia informazione sui dibattiti attuali nei diversi ambiti della ricerca filosofica, storico-filosofica e storiografica, e un adeguato avvio nell'uso degli strumenti bibliografici. L'acquisizione di tali conoscenze e competenze permetterà agli studenti di sapersi orientare nelle tradizioni culturali e nei loro sviluppi, di comprendere i testi filosofici (anche in lingua originale) nella loro specificità lessicale e di saperli collocare nel loro contesto, di comprendere i rapporti tra riflessione teorica e contesto storico, di comprendere la formazione di nuovi concetti e la storia dei testi, delle idee e delle loro implicazioni teoriche e pratiche, in modo da saper apprezzare il significato dello sviluppo, della trasmissione e della mediazione culturale di testi, idee e documenti, anche nella prospettiva della loro conservazione in archivi (cartacei e digitali) e biblioteche.

Insegnamenti di logica, di filosofia della scienza, di filosofia della conoscenza, di filosofia del linguaggio e di filosofia della mente completano, in entrambi i curricula, la formazione filosofica degli studenti. Si tratta di insegnamenti che sono propedeutici ad approfondimenti di tipo filosofico-analitico, sia in ambito storico sia nei loro sviluppi contemporanei, e che si pongono come obiettivo formativo specifico quello di sviluppare negli studenti la padronanza della terminologia e dei metodi

riguardanti l'analisi dei problemi, la consapevolezza metodologica, la capacità di argomentazione e di ragionamento, l'esercizio del pensiero critico-riflessivo e dialogico, la capacità di confronto e collaborazione, l'approccio critico a testi e problemi, nonché lo sviluppo del pensiero scientifico e tecnologico, e la consapevolezza del rilievo dell'epistemologia nello sviluppo dei saperi e nelle relazioni interdisciplinari.

La padronanza delle tecniche logiche e di argomentazione, unite alla conoscenza e capacità di comprensione e controllo delle varie forme di linguaggio e delle loro relazioni, consentiranno agli studenti di acquisire ulteriori competenze e strumenti per la comunicazione e per l'organizzazione e gestione delle informazioni. Queste ulteriori conoscenze e competenze, che si aggiungono alle conoscenze e competenze acquisite con gli esami di storia della filosofia, permetteranno agli studenti di arrivare a comprendere la vocazione interdisciplinare e alla mediazione interculturale della filosofia, di sviluppare una capacità di visione critica e complessiva di situazioni e problemi, e un'attitudine a cogliere connessioni tra ambiti concettuali e culturali differenti tali da rendere gli studenti abili a valutare appropriatamente il significato di idee e problemi. Le conoscenze e competenze fornite dal Corso aiuteranno gli studenti anche ad apprezzare il valore esistenziale ed educativo della filosofia, la sua capacità di promuovere una cittadinanza attiva, consapevole e responsabile, e a cogliere la capacità della filosofia di comprendere e gestire l'identità e l'alterità, la relazionalità, la trasformazione e i suoi effetti nei differenti contesti (specie in quello ambientale e digitale), le differenze di tipo culturale, personale e interpersonale rispetto a problemi e contesti diversi, nonché la funzione critico-progettuale della filosofia nell'ambito delle metodologie e tecnologie didattiche, e le abilità che la filosofia forma di saper rivedere in modo funzionale e innovativo testi e documenti, rendendoli pienamente efficaci sul piano comunicativo.

Si tratta, nel loro complesso, di conoscenze e competenze particolarmente utili e necessarie per i futuri sbocchi occupazionali, specie per quelli tradizionalmente importanti per i laureati in filosofia, come l'insegnamento nella scuola secondaria superiore e l'inserimento nel mondo del lavoro in ambiti in cui sono richieste abilità di tipo comunicativo, organizzativo, relazionale o gestionale.

PERCORSO FORMATIVO

Il percorso formativo delineato dall'Offerta formativa del Corso, comune a entrambi i curricula, è progressivo, vario e flessibile. Si articola in tre anni, il primo dei quali dedicato alle conoscenze e metodologie filosofiche fondamentali, il secondo all'approfondimento critico di esse, il terzo a ulteriore approfondimento e allo studio dei rapporti della filosofia con altre discipline e ambiti affini. Nei primi due anni sono concentrati la maggior

parte degli insegnamenti di carattere filosofico e storico-filosofico, generalmente obbligatori, che si distribuiscono nelle tre aree generali che caratterizzano l'Offerta formativa del Corso (Area Storico-Filosofica, Area Logico-Teoretica, Area Etico-Politico-Sociale), mentre al terzo anno è prevista una più ampia scelta tra discipline filosofiche caratterizzanti. Si tratta di discipline che permettono agli studenti di ampliare o acquisire nuove conoscenze e competenze, avendo così una più ampia possibilità di individuare tematiche di riflessione e di ricerca per la prosecuzione degli studi nella laurea magistrale LM-78 (Scienze filosofiche). Al terzo anno è inoltre previsto un nutrito gruppo di Discipline affini, tra le quali lo studente può scegliere le più confacenti ai propri interessi o ai propri orientamenti professionali. Al terzo anno, così, lo studente ha maggiori possibilità di scelta libera, anche per poter meglio organizzare la sua attività di tesi, il suo orientamento al lavoro attraverso i tirocini ed eventuali esperienze in ambito internazionale (Progetto Erasmus).

I due curricula garantiscono i contenuti disciplinari e le competenze trasversali non disciplinari indispensabili per la classe di laurea, declinandoli tuttavia all'interno di percorsi formativi differenziati. Il primo curriculum declina gli obiettivi generali del Corso in un percorso formativo che accentua maggiormente il carattere filosofico del Corso di studio. Ciononostante, esso è attento a integrare la formazione filosofica di base con insegnamenti caratterizzanti di discipline pedagogiche, psicologiche e sociologiche che consentano agli studenti di ottenere una formazione interdisciplinare, di saper apprezzare l'apertura della filosofia verso altri saperi differenziati ma concorrenti allo studio della realtà umana, integrando così la funzione civile ed educativa della filosofia, nonché di cominciare ad acquisire crediti in quelle discipline richieste per poter partecipare, una volta conseguita la laurea magistrale, alle prove di ammissione ai corsi di abilitazione all'insegnamento nella scuola secondaria superiore nelle classi di concorso A-12, A-18 e A-19, secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Il secondo curriculum offre un percorso formativo particolarmente adatto a quegli studenti che desiderano non solo avere una solida formazione di base nelle discipline filosofiche e storico-filosofiche, ma anche approfondire quelle discipline riconducibili all'ambito delle cosiddette scienze umane. I crediti di insegnamenti di discipline pedagogiche, psicologiche e sociologiche sono infatti potenziati, cosicché il percorso formativo del secondo curriculum consente agli studenti non solo di cominciare ad acquisire crediti in quelle discipline richieste per poter partecipare, una volta conseguita la laurea magistrale in Scienze filosofiche (LM-78), alle prove di ammissione ai corsi di abilitazione all'insegnamento nella scuola secondaria superiore nelle classi di concorso A-12, A-18 e A-19, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, ma anche di acquisire crediti utili per poter proseguire gli studi accedendo alla classe di laurea magistrale LM-50 (Progettazione e coordinamento dei servizi educativi).

Gli studenti di entrambi i curricula possono integrare la propria formazione filosofica con conoscenze attinenti le discipline storiche,

biblioteconomiche, politiche, linguistico-letterarie. Gli insegnamenti di storia, in particolare, presenti nella loro completa articolazione dalla storia antica a quella contemporanea, sono offerti tra le Attività di base e riproposti nell'ambito delle Attività affini in entrambi i curricula, al fine di aumentare la possibilità di acquisizione da parte degli studenti dei crediti previsti dalle classi di concorso per l'insegnamento nelle scuole secondarie superiori rispetto alle quali il laureato in Studi filosofici potrà, dopo aver acquisito la laurea magistrale, partecipare alle prove di ammissione ai corsi di abilitazione all'insegnamento, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Le discipline filosofiche possono, infine, essere completate anche con discipline di ambiti affini che includono insegnamenti di carattere economico, politico-sociale, sociologico, filosofico-giuridico, scientifico, tecnico-gestionale, storico, geografico, didattico-pedagogico, psicologico, e linguistico-letterario per consentire agli studenti, in base ai loro interessi e ai loro orientamenti professionali, l'acquisizione di conoscenze e competenze interdisciplinari e multidisciplinari che possano facilitare il loro inserimento nel mondo del lavoro o il completamento e perfezionamento del proprio percorso culturale, specialmente in vista della prosecuzione degli studi nella laurea magistrale. Nel suo complesso, l'offerta formativa proposta intende continuare a sviluppare, in entrambi i curricula, una prospettiva consolidata nell'Ateneo parmense di attenzione per la contemporaneità.

Entrambi i curricula permettono l'acquisizione di conoscenze e competenze filosofiche e storico-filosofiche volte a fornire i fondamenti scientifici e metodologici della pratica filosofica nei suoi vari ambiti e nelle sue molteplici relazioni disciplinari e interdisciplinari, a promuovere l'interazione della filosofia con saperi differenti (come quello scientifico o quello filosofico orientale, arabo ed ebraico), e a specificare la funzione sociale, civile, educativa e culturale della filosofia. La scelta del curriculum avviene al primo anno, ma è consentito agli studenti cambiare curriculum nel corso del loro percorso di studio, integrando eventuali crediti mancanti ma previsti dal curriculum scelto. Il percorso formativo del Corso prevede, all'inizio del primo anno, per entrambi i curricula, una prova scritta d'ingresso, che si tiene all'inizio del primo semestre, e che viene poi ripetuta all'inizio del secondo semestre per gli studenti che si sono iscritti successivamente alla prima prova d'ingresso: gli studenti devono esporre in forma chiara e ordinata il contenuto di un breve brano di carattere filosofico. La prova è obbligatoria ma non ha carattere selettivo, serve a studenti e docenti solo per una prima indicazione circa il livello di partenza della preparazione e per segnalare eventuali lacune da colmare (per ulteriori dettagli sulle Modalità di ammissione, si veda il Quadro A3.b). Il Corso offre un qualificato servizio di tutorato, svolto da alcuni docenti esperti nell'accoglienza delle matricole, che solitamente insegnano al primo anno e orientano al superamento di eventuali difficoltà, e da alcuni studenti

tutor, che annualmente garantiscono una regolare assistenza nonché attività integrative e di supporto didattico per le matricole. Il Corso offre inoltre un corso propedeutico a completamento di questo programma di inserimento, il quale viene offerto a tutte le matricole, non solo a coloro con più evidenti difficoltà. In esso, vengono svolte esercitazioni scritte e orali su testi filosofici concordati con i docenti che insegnano al primo anno, al fine di facilitare la comprensione degli argomenti affrontati negli specifici corsi monografici e di colmare eventuali lacune nelle conoscenze possedute dagli studenti in entrata.

Esercitazioni scritte, prove in itinere e relazioni e presentazioni orali preparano progressivamente gli studenti alla elaborazione della prova finale, in cui gli studenti devono discutere un elaborato scritto che documenti l'acquisita capacità di applicare a un argomento circoscritto le conoscenze e le metodologie apprese nel corso dei loro studi triennali, mostrando di saper produrre un'autonoma elaborazione di riflessioni teoriche, di sapersi confrontare con la letteratura critica inerente ai problemi trattati e di saper svolgere ricerche bibliografiche. La stesura della tesi di laurea, di dimensioni contenute, avverrà sotto la guida di un docente relatore, potrà essere valutata anche da un docente correlatore e sarà discussa davanti a una commissione appositamente nominata. Le modalità di svolgimento delle prove di verifica delle attività formative e della prova finale sono precisate nel Regolamento didattico del Corso di studio (art. 4 e art. 5).

Per quanto riguarda la capacità di utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea, il Corso riserva 6 crediti alla prova di lingua, con la quale si consegue un giudizio di idoneità o inidoneità. Il Servizio Linguistico di Ateneo fornisce il necessario supporto didattico secondo le modalità fissate dall'Ateneo e dal Dipartimento.

Attraverso le attività di tirocinio e il contatto con le organizzazioni culturali e aziendali il Corso persegue infine una costante opera di orientamento e formazione al lavoro. Lo studente può svolgere 150 ore di tirocinio presso un ente esterno convenzionato con l'Università, da lui scelto insieme al docente tutor-tirocini, o presso l'Università stessa. La solida formazione filosofica e storico-filosofica ricevuta nel percorso triennale combinata all'esperienza del tirocinio permette agli studenti di perfezionare le proprie capacità di analisi, di ragionamento e di pensiero critico, orientandole anche al confronto, all'autovalutazione e all'aggiornamento costante delle proprie conoscenze e competenze, nonché di saper applicare con padronanza le competenze trasversali acquisite nel percorso triennale, come le abilità e capacità di tipo comunicativo, organizzativo e relazionale, la capacità di saper operare in gruppo, anche in prospettiva di un lavoro interdisciplinare e interprofessionale, la capacità di saper organizzare il proprio lavoro, predisponendolo e gestendolo in maniera flessibile, rispetto alla complessità e pluralità dei contesti culturali e professionali. Il percorso di studio triennale consente infine agli studenti di arrivare a possedere una

buona padronanza anche degli strumenti per la comunicazione, sia tradizionale sia digitale, per la gestione delle informazioni e delle risorse umane. Le capacità e competenze sopra descritte risultano nel loro complesso particolarmente apprezzate e richieste in ambito lavorativo e fanno del laureato in filosofia una figura professionalmente duttile e versatile.

**ALLEGATO 1 b)**

**PROFILI PROFESSIONALI E SBOCCHI OCCUPAZIONALI**

**(SUA – Sezione Ordinamento didattico)**

1) Assistente di archivio e di biblioteca - Tecnico delle biblioteche

*Funzione in contesto di lavoro*

Il Corso di laurea in Studi filosofici prepara alle seguenti funzioni:
- organizzazione di eventi culturali di vario contenuto (filosofico, storico, educativo, formativo, artistico, letterario) anche collegati alla funzione sociale e civile di archivi e biblioteche;
- organizzazione e trasmissione innovative delle conoscenze con utilizzo delle nuove tecnologie e della necessaria documentazione bibliografica;
- organizzazione, formazione e interrogazione delle banche dati e degli archivi, cartacei e digitali, anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie e dei sistemi di intelligenza artificiale;
- promozione e valorizzazione di patrimoni culturali in particolare rappresentati da documenti e testi.

*Competenze associate alla funzione*

Il laureato in Studi filosofici possiede le conoscenze e competenze necessarie ad esercitare le funzioni professionali sopra descritte in quanto ha acquisito una solida conoscenza della storia del pensiero filosofico e scientifico dall'antichità ai nostri giorni, nonché un'approfondita conoscenza delle tipologie di testi e documenti in ambito storico e filosofico, delle tecniche e metodologie di riproduzione e trasmissione delle fonti documentali, delle competenze logiche utili alla formazione, organizzazione e gestione delle informazioni e delle banche dati. Questo gli consente di orientarsi nelle tradizioni culturali e nei loro sviluppi, di comprendere la storia dei testi, delle idee e la formazione di nuovi concetti, in modo da saper comprendere il significato della conservazione, della trasmissione e della mediazione culturale di idee, testi e documenti, e della loro organizzazione in biblioteche e archivi, cartacei e digitali.

*Sbocchi occupazionali*

Assistente di archivio e biblioteca; mediatore e promotore culturale; organizzatore di eventi e convegni.

2) Tecnico dell'acquisizione delle informazioni

*Funzione in un contesto di lavoro*

Il Corso di laurea in Studi filosofici prepara alle seguenti funzioni:

- raccogliere, analizzare, valutare informazioni con particolare attenzione alle loro fonti e ai possibili usi in contesti lavorativi privati e pubblici;

- produrre testi rivolti a diverse tipologie di pubblico, anche a carattere divulgativo e pubblicitario e nell'ambito dello story-telling;

- conoscere le informazioni di base, di tipo storico-critico, per la mediazione culturale e interculturale con tradizioni differenti;
- gestire o produrre l'editing e la revisione di testi dal punto di vista formale e contenutistico;

- gestire e organizzare le informazioni in siti web, piattaforme o archivi, scritti, digitali e/o multimediali;

- organizzare e trasmettere in modo innovativo ed efficace la conoscenza anche con l'utilizzo delle tecnologie digitali e/o multimediali;

- organizzare le informazioni e saper gestire le procedure di formazione e interrogazione dei principali sistemi di intelligenza artificiale.

*Competenze associate alla funzione*

Il laureato in Studi filosofici possiede le conoscenze e competenze necessarie ad esercitare le attività professionali sopra descritte in quanto, grazie a una solida preparazione filosofica e storica, e alla conoscenza approfondita delle tecniche logiche, argomentative e degli strumenti di ricerca bibliografica, ha sviluppato capacità di analisi e di valutazione delle fonti, abilità dialogiche, dialettiche, metodologiche e di gestione delle informazioni e dei diversi linguaggi. Grazie alle sue conoscenze e competenze logico-linguistiche, alla capacità di visione complessiva di situazioni e problemi, e alla sua attitudine a sviluppare connessioni tra ambiti concettuali e culturali differenti, è in grado di comprendere il significato delle informazioni, di saperle organizzare in modo funzionale e innovativo e trasmetterle con efficacia comunicativa, di saper interagire con sistemi digitali complessi e sistemi di intelligenza artificiale.

*Sbocchi occupazionali*

Tecnici dell'acquisizione delle informazioni; editoria, tradizionale e digitale;

redazione di riviste anche online; revisore di testi; preparazione e presentazione di materiale informativo, pubblicitario e divulgativo per diverse tipologie di pubblico; gestione delle procedure di formazione e interrogazione dei sistemi di intelligenza artificiale.

3) Tecnico delle pubbliche relazioni - Tecnico dei servizi per l'impiego

*Funzione in un contesto di lavoro*

Il Corso di laurea in Studi filosofici prepara alle seguenti funzioni:

- relazioni con il pubblico in diversi contesti culturali e informativi, presso società o uffici pubblici o privati, presso aziende, uffici studi, centri studi, associazioni di categoria, fondazioni, organizzazioni del terzo settore, organizzazioni non governative, organizzazioni senza scopo di lucro;

- capacità di affrontare esigenze gestionali, comunicative e relazionali di imprese e organizzazioni; gestione delle risorse umane presso aziende ed enti, pubblici o privati; capacità di svolgere compiti di management;

- consulenza e orientamento al lavoro per individui e imprese; consulenza nell'ambito delle risorse umane;
- mediazione e consulenza culturale, interculturale e gestione dei conflitti attraverso il confronto delle idee e il dialogo; progettazione, organizzazione e gestione di attività di welfare aziendale; elaborazione e gestione della filosofia aziendale (elaborazione e gestione dei principi della responsabilità aziendale nelle diverse politiche aziendali, della sostenibilità e dell'etica ambientale delle aziende, dei rapporti aziendali con i media, elaborazione e gestione dei regolamenti aziendali);

- collaborazione con specialisti, gestione e partecipazione a progetti culturali e produttivi che richiedono interrelazione e lavoro di gruppo.

*Competenze associate alla funzione*

Il laureato in Studi filosofici possiede le conoscenze e le competenze necessarie ad esercitare le attività professionali sopra descritte in quanto consapevole della complessità e della intersezione dei saperi nei loro diversi aspetti (storico, epistemologico, etico-politico, estetico, sociologico, psicologico, pedagogico) e della loro ricaduta pratica. In forza di ciò è in grado di relazionarsi e interagire attivamente con altre figure professionali in quanto le sue competenze e la sua esperienza, la sua abitudine e attitudine al lavoro condiviso e partecipato, lo rendono particolarmente flessibile e adatto al lavoro di gruppo. Si tratta di un esperto consapevole della centralità delle relazioni umane nell'elaborazione e trasmissione del sapere e delle competenze, teoriche e pratiche, anche nelle loro valenze e ricadute etiche,

sociali e politiche.

*Sbocchi occupazionali*

Tecnici delle pubbliche relazioni; addetti alla gestione delle risorse umane in diversi enti e aziende (es. amministrazioni pubbliche e private, agenzie interinali, uffici studi, centri studi, associazioni di categoria, fondazioni, organizzazioni del terzo settore, organizzazioni non governative, organizzazioni senza scopo di lucro); attività in diversi contesti nei quali sia richiesto dialogo con il pubblico e capacità comunicative e/o organizzativo-gestionali (es. URP e uffici stampa e di comunicazione in vari enti, pubblici e privati, e nel sistema dei media; addetto al pubblico in aziende pubbliche e private, come aziende bancarie, finanziarie e commerciali); mediatore e consulente culturale; Chief Ethical Officer e Chief Philosophy Officer presso aziende pubbliche e private, nazionali e multinazionali.

**ALLEGATO 2**

## L-5 – CORSO DI LAUREA TRIENNALE IN STUDI FILOSOFICI
## ATTIVITA' FORMATIVE – ORDINAMENTO DIDATTICO

**(SUA – Sezione Ordinamento didattico)**

| Attività di base | |
|---|---|
| Storia della filosofia e istituzioni di filosofia<br><br>48-66 cfu | PHIL-01/A Filosofia teoretica<br>PHIL-02/A Logica e filosofia della scienza<br>PHIL-03/A Filosofia morale<br>PHIL-04/A Estetica<br>PHIL-04/B Filosofia e teoria dei linguaggi<br>PHIL-05/A Storia della filosofia<br>PHIL-05/B Storia della filosofia antica<br>PHIL-05/C Storia della filosofia medievale |
| Discipline letterarie, linguistiche e storiche<br><br>6-12 cfu | GLOT-01/A Glottologia e linguistica<br>GSPS-03/A Storia del pensiero politico<br>HIST-01/A Storia medievale<br>HIST-02/A Storia moderna<br>HIST-03/A Storia contemporanea<br>HIST-04/C Archivistica, bibliografia e biblioteconomia<br>ITAL-01/A Letteratura italiana<br>LIFI-01/A Linguistica italiana<br>STAN-01/A Storia greca<br>STAN-01/B Storia romana |
| Totale attività di base 54-78 cfu | |

| | |
|---|---|
| Attività Caratterizzanti | |
| Discipline filosofiche 48-66 cfu | PHIL-01/A Filosofia teoretica<br>PHIL-02/A Logica e filosofia della scienza<br>PHIL-03/A Filosofia morale<br>PHIL-04/A Estetica<br>PHIL-04/B Filosofia e teoria dei linguaggi<br>PHIL-05/A Storia della filosofia<br>PHIL-05/B Storia della filosofia antica<br>PHIL-05/C Storia della filosofia medievale |
| Discipline scientifiche demoetnoantropologiche, pedagogiche, psicologiche e economiche<br>6-18 cfu | GEOG-01/A Geografia<br>GSPS-05/A Sociologia generale<br>GSPS-06/A Sociologia dei processi culturali e comunicativi<br>PAED-01/A Pedagogia generale e sociale<br>PAED-01/B Storia della pedagogia e dell'educazione<br>PAED-02/A Didattica e pedagogia speciale<br>PAED-02/B Pedagogia sperimentale<br>PSIC-01/A Psicologia generale<br>PSIC-02/A Psicologia dello sviluppo e dell'educazione<br>PSIC-03/A Psicologia sociale<br>PSIC-04/A Psicologia dinamica |
| Totale attività caratterizzanti 54-84 cfu | |
| | |
| Attività formative affini o integrative<br>18-18 cfu | |
| Totale attività affini 18 cfu | |

| Altre attività formative | CFU |
|---|---|
| A scelta dello studente | 12-18 cfu |
| Per la prova finale | 6 |
| Per la conoscenza di almeno una lingua straniera | 6 |
| Ulteriori conoscenze linguistiche | |
| | |
| Abilità informatiche e telematiche | |
| Tirocini formativi e di orientamento | 6 |
| Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro | |
| | |
| Totale altre attività 30 CFU | |
| | |
| CFU totali per il conseguimento del titolo | 180 |